

Italská kultura – Cultura italiana

Monumenti dell'arte e dell'architettura

Testimonianze artistiche ed architettoniche delle civiltà antiche

Greci: grandi *templi* di Paestum, di Segesta e di Agrigento, esempi magnifici dell'arte dorica,

teatri greci di Siracusa e di Taormina

Etruschi: *necropoli sotterranee* con *pitture* sulle pareti delle camere funerarie; *opere provenienti dagli scavi* (sarcofagi, ceramiche, anfore, ex voto, ecc.), raccolte, ad esempio, nel Museo Nazionale Tarquiniese.

Civiltà Romana:

- La Repubblica (dal 509 al 27 a.C.): *Foro Romano, Tempio di Saturno, basiliche* (Roma), *case romane* (Pompei, Ercolano)
- Il primo impero (dal 27 a.C. al III sec. d.C.): *Pantheon, Colosseo, Arco di Tito, Foro Traiano, Mausoleo di Adriano, Colonna di Marco Aurelio, Terme di Caracalla* (Roma), *Arena* (Verona), *Villa Adriana* (Tivoli)
- Il tardo impero (III – V sec. d.C.): *Villa Romana del Casale* con pavimento a mosaici (Piazza Armerina, Sicilia), *Arco di Costantino* (Roma)

Arte bizantina

L'influenza dell'arte bizantina è notevole soprattutto a **Ravenna** dove risale all'epoca in cui Ravenna, dopo la guerra contro i Goti, passò sotto il diretto controllo dell'imperatore bizantino Giustiniano: *San Vitale, Sant'Apollinare in Classe, Sant'Apollinare Nuovo*; a *Venezia* (*San Marco*, XI – XII secolo); in Sicilia (*chiese di Cefalù, Monreale, Palermo*); a **Roma** l'influenza perdura fino al Duecento (*Santa Maria in Trastevere*, ad esempio).

Nata dalla fusione fra motivi paleocristiani e lo stile greco-orientale, l'arte bizantina si caratterizza per il suo profondo senso del sacro. Gli edifici religiosi sono costruiti su pianta basilicale o circolare (nel caso di battisteri o mausolei) e presentano all'esterno linee piuttosto sobrie. Le parti interne (absidi, pareti, cupole) sono invece rivestite di splendidi mosaici.

Arte romanica (XI – XII secolo)

L'arte romanica italiana è caratterizzata da alcune scuole diverse. La **scuola** più vivace è quella **lombarda**, i cui capomastri, i “mastri comacini”, creano lo **stile romanico lombardo** che poi si diffonde in tutta l'Italia settentrionale e centrale: nascono così le

grandi chiese a volte, affiancate da campanili isolati, decorate esternamente con lesene ad arcate e con facciate riccamente scolpite e precedute da un portico sorretto da leoni. Esempi dello stile lombardo si possono vedere a Milano (Sant' Ambrogio), Como (Sant' Abbondio), Pavia (San Michele), Verona (San Zeno), Parma (Battistero, Duomo), Modena (Duomo). Il **romanico pisano**, nato dalla fusione di una struttura architettonica prevalentemente lombarda e di motivi orientaleggianti, si caratterizza per i piani sovrapposti di loggette ed archi che ornano le facciate (Duomo, Battistero e Torre Pendente di Pisa, Duomo di Lucca). Il **romanico fiorentino** è uno stile molto originale caratterizzato dalla purezza di linee che si ispira all'arte antica e dalla tipica decorazione delle facciate con marmi bianchi e verdi alternati (San Miniato al Monte, Battistero).

Nell'**Italia meridionale** e in Sicilia, infine, si fondono influenze lombarde, arabe e normanne (chiese di Amalfi, Cefalù).

Arte gotica (XIII – XIV secolo)

Nel campo dell'architettura le formule gotiche sono introdotte in Italia nel XIII secolo dai monaci cistercensi con l'abbazia di Fossanova: il loro esempio è poi seguito ad Assisi e a Firenze dai domenicani e dai francescani. Contemporaneamente, gli architetti angioini introducono lo stile gotico nell'Italia meridionale (San Lorenzo Maggiore; monumenti funebri dei re angioini nella chiesa di Santa Chiara; Castel Nuovo o Maschio Angioino di Napoli).

Questa duplice influenza caratterizza l'opera di **Arnolfo di Cambio**, grandissimo architetto e scultore attivo a Firenze (Santa Croce, Santa Maria del Fiore, la torre del Palazzo Vecchio) e a Roma (tabernacoli nelle chiese di San Paolo fuori le mura e di Santa Cecilia in Trastevere).

Altri importanti monumenti dell'**architettura** gotica: la cattedrale di Siena, il Camposanto di Pisa, la basilica di San Francesco di Assisi (XIII secolo); il Palazzo Ducale di Venezia, la cattedrale di Orvieto, il municipio di Siena, il duomo di Milano, il municipio di Bologna, il palazzo Ca' d'Oro di Venezia (XIV – XV secolo).

Nella **scultura**, l'impulso decisivo è dato dalla famiglia dei Pisano, originaria di Pisa e dintorni, sia con il ricorso a modelli antichi (Nicola), sia con l'elaborazione di un realismo quasi espressionistico (Giovanni). Opere di **Nicola Pisano**, considerato il padre della scultura italiana: il pulpito del Battistero di Pisa, il pulpito del Duomo di Siena, Fontana Maggiore di Perugia (insieme al figlio Giovanni). Opere di **Giovanni Pisano**: il pulpito del Duomo di Pisa, il tabernacolo situato al Camposanto di Pisa.

Le prime testimonianze della **pittura** italiana risalgono ai crocifissi dipinti o scolpiti del XII secolo. In seguito, in modo quasi inavvertibile, si ammorbidisce progressivamente la statica ieraticità dell'arte bizantina e già alla fine del XIII secolo il romano **Pietro Cavallini** esegue affreschi e mosaici il cui stile si richiama a modelli antichi, mentre il fiorentino **Cimabue** (1240–1302) si fa interprete, negli affreschi della chiesa superiore

di Assisi, di una nuova, intensa drammaticità e sarà **Giotto** (1266–1337), la cui opera è illuminata dal movimento, dalla profondità spaziale e da una grande tensione emotiva, a proporre una vera e propria rivoluzione pittorica con i suoi cicli di affreschi a Firenze (Santa Croce), a Padova (Cappella degli Scrovegni) e ad Assisi (basilica di San Francesco). A Siena, **Duccio di Buoninsegna**, nato attorno al 1260, rimane dapprima legato all'influsso dello stile bizantino, ma la grazia del suo disegno e l'ottimo gusto per il colorismo ne fanno l'iniziatore della scuola senese, che sarà portata ad altissimi livelli da **Simone Martini** e dai fratelli **Pietro** e **Ambrogio Lorenzetti**.

L'Umanesimo ed il Rinascimento

Il Quattrocento

Un'appassionato interesse per l'antichità e insieme per le civiltà di paesi lontani, una società urbana saldamente organizzata attorno a un principe mecenate, una nuova concezione dell'uomo che è ormai visto al centro dell'universo, un gruppo eletto di artisti, filosofi e poeti: sono questi gli elementi che consentono la straordinaria fioritura del primo rinascimento italiano, la cui espressione più alta si ha nella città dei Medici, Firenze.

Architettura – L'arte di costruire ha il suo massimo innovatore in **Filippo Brunelleschi**. I suoi principi, basati sull'imitazione dei modelli antichi e sull'equilibrio e la purezza delle linee, saranno ripresi dai suoi successori (cupola del duomo di Firenze, loggia dell'Ospedale degli Innocenti, chiesa di San Lorenzo con le tombe medicee, chiesa di Santo Spirito, cappella dei Pazzi presso la chiesa di Santa Croce). **Michelozzo Michelozzi**, uno dei successori del Brunelleschi, progettò il Palazzo Medici-Riccardi a Firenze. **Leon Battista Alberti** è autore del Tempio Malatestiano a Rimini, del Palazzo Rucellai a Firenze. Fu attivo anche a Roma (una parte della nuova basilica di San Pietro). Il più bel palazzo del Quattrocento italiano è il Palazzo Ducale di Urbino, progettato da **Luciano Laurana**.

Scultura – **Lorenzo Ghiberti** si allontana, nell'eseguire le mirabili porte del battistero di Firenze, dalla tradizione gotica cui ancora si rifà invece, in parte, il senese **Jacopo Della Quercia** (Fonte Gaia). La figura più potente della scultura quattrocentesca resta tuttavia **Donatello** (statue di David, San Giovanni Evangelista, San Giorgio, monumento equestre al condottiero Gattamelata a Padova, rilievi in bronzo della basilica di Sant'Antonio a Padova). Il suo contemporaneo **Luca Della Robbia** si specializza nelle terrecotte colorate. Alla fine del secolo, **Andrea Verrocchio** dà prova di grande potenza plastica soprattutto nel veneziano monumento equestre al condottiero Colleoni.

Pittura – È con **Masaccio** che la nuova pittura, tesa a riprodurre attraverso la prospettiva l'illusione dello spazio reale, dà i suoi primi grandi risultati negli affreschi della chiesa del Carmine a Firenze. A sua volta, **Paolo Uccello** illustra questa nuova concezione spaziale nella mirabile serie delle tre tavole della Battaglia di San Romano. Parallelamente, anche il **Beato Angelico**, benché ancora spiritualmente inserito nella tradizione gotica, si apre alle nuove teorie rinascimentali (affreschi in San Marco a Firenze). Il suo successore

Filippo Lippi sviluppa il suo stile conservandone la delicatezza del dettaglio; mentre **Benozzo Gozzoli** lo adatta alla descrizione di brillanti feste profane. Allievo di Filippo Lippi, **Sandro Botticelli** conferisce alle sue figure, con la mirabile purezza del disegno, una grazia fragile, quasi irreale, che avvolge le sue scene allegoriche in un'aura di profondo mistero (Nascita di Venere, Primavera, Pallade ed il centauro). Il pieno equilibrio raggiunto dal Rinascimento toscano si manifesta nella personalità di **Piero della Francesca** (Flagellazione, ritratto del duca Federigo da Montefeltro). A Mantova, alla corte dei Gonzaga, **Andrea Mantegna** realizza scene di grande effetto e rigore compositivo. A Venezia, i primi pittori a liberarsi dalla maniera bizantina sono i **Vivarini**, ma è la famiglia dei **Bellini** che dà alla pittura veneziana i suoi fondamentali caratteri di luminosità.

Il Cinquecento

Nel XVI secolo sboccia completamente la sensibilità umanistica che aveva profondamente segnato il secolo precedente. Gli artisti sono sempre più attratti dalla mitologia, dall'arte antica, dalla scoperta dell'uomo. Il fulcro del Rinascimento si sposta da Firenze a Roma, dove i Papi fanno a gara nell'ornare chiese e palazzi. Alla fine del secolo, i modelli estetici del Rinascimento italiano sono ormai esportati in tutta l'Europa, soprattutto in Francia.

Architettura – Ai quattrocenteschi palazzi fiorentini con il loro imponente bugnato e la cornice sporgente, si sostituiscono costruzioni molto più leggere e classiche, ispirate all'eleganza antica. **Bramante**, cui si deve tra l'altro l'introduzione di una particolare articolazione ritmica della facciata, dopo aver lavorato a Milano e a Urbino, concepisce la prima pianta centrale della basilica di San Pietro a Roma. Il **Palladio** costruisce le famose ville venete (Vicenza e dintorni).

Scultura – Il secolo è dominato dal genio di **Michelangelo Buonarroti**. L'artista, attivo in gioventù a Firenze e poi prevalentemente a Roma, manifesta la sua creatività in capolavori ricchi di pathos quali il David, il Mosé e la serie dei Prigionieri scolpiti per la tomba del papa Giulio II. **Benvenuto Cellini** è invece uno scultore elegante e raffinato (il suo celebre Perseo si trova a Firenze).

Pittura – Il Cinquecento produce un numero incredibile di pittori di altissimo livello, mentre altri centri affiancano Firenze nella diffusione delle scoperte pittoriche rinascimentali: Roma, innanzitutto, e poi Venezia, Mantova e più tardi Parma. Aprono il secolo tre artisti straordinari. **Leonardo da Vinci** inventa lo „sfumato“, un modellato morbido che rende avvertibile la distanza tra gli oggetti. Dopo aver lavorato a Firenze, a Milano e a Roma, Leonardo, negli ultimi anni della sua vita, si trasferì in Francia, chiamato dal re Francesco I. Le opere più famose di Leonardo: l'Annunciazione, la Madonna Benois, l'Adorazione dei Magi, il San Girolamo, la Madonna delle rocce, la Monna Lisa, il San Giovanni Battista, l'Ultima Cena. **Raffaello** rivela la sua arte non solo nella sensibilità dei ritratti e nella dolcezza delle Madonne, ma anche nella straordinaria inventiva delle

decorazioni, soprattutto nelle Stanze Vaticane, dove dimostra una eccezionale sapienza compositiva. **Michelangelo**, nonostante sia soprattutto uno scultore, riesce ugualmente a trasferire nella pittura la sua straordinaria espressività drammatica e il suo senso dei volumi, come risulta dai mirabili affreschi della Cappella Sistina, le cui figure possenti sono all'origine del manierismo. Tra gli artisti di rilievo, vanno poi ricordati **Andrea del Sarto** a Firenze, il **Sodoma** a Siena, il **Correggio** a Parma.

La scuola veneziana nel Cinquecento si sviluppa nel senso del colorismo. **Giorgione** porta la meditazione sul paesaggio a un'altezza metafisica (La tempesta). Con **Tiziano**, allievo del Bellini e attivo in gioventù con lo stesso Giorgione, l'arte veneziana tocca il suo culmine, sia nelle grandi composizioni sacre o mitologiche, sia nei penetranti ritratti, spesso eseguiti su committenza di vari principi italiani e sovrani europei (Assunta, Madonna di Ca' Pesaro, Pietà, Amor sacro e amor profano, Bacco e Arianna, Federico Gonzaga, Carlo V, Pietro Aretino). Il **Tintoretto** aggiunge violenza espressiva al luminismo dei suoi predecessori e se ne serve per rendere più drammatiche le sue grandi tele storiche e religiose (Trionfo di Venezia, Nozze di Cana, Paradiso, Racolta della manna, Ultima Cena, Crocifissione). Il suo influsso sarà poi decisivo sul suo geniale discepolo **El Greco** che, dopo aver a lungo soggiornato in Italia, si trasferirà a Toledo. Il **Veronese** raggiunge una straordinaria luminosità e arditi effetti scenografici nelle ampie composizioni (Convito in casa di Levi, Apoteosi di Venezia).

Il manierismo (XVI–XVII secolo)

Il manierismo è il tramite tra il rinascimento e il barocco. Ma, mentre nel resto d'Europa la tendenza manieristica si diffonde liberamente, in Italia viene progressivamente frenata dalla Chiesa cattolica che, dopo il Concilio di Trento, è decisa ad „epurare“ anche l'arte religiosa: tipico esempio di arte controriformista è l'austera, ma al tempo stesso trionfale, chiesa del Gesù a Roma, iniziata dal Vignola.

Nell'architettura civile gli elementi manieristi permangono più a lungo, soprattutto nelle fontane e nei parchi dove si intrecciano strettamente elementi artificiali e naturali, con un gusto spiccato per la festa e per il divertimento.

Il barocco (XVII–XVIII secolo)

Pittura – Una prima reazione agli eccessi „manieristi“ viene dalla bolognese Accademia degli Incamminati, che sotto la guida dei Carracci propone un'arte più semplice e vicina alla natura, che apre la strada al barocco. La vera rivoluzione artistica viene però dal **Caravaggio**, la cui opera, improntata a un realismo crudo e senza compromissioni, ricca di scene e figure tratte dagli ambienti popolari, colpisce per la drammaticità compositiva e la violenza del taglio di luce fortemente chiaroscurale. La pittura barocca, al pari dell'architettura, è caratterizzata dagli effetti di movimento, dalle prospettive rovesciate, dal gusto illusionistico del falso rilievo. I risultati maggiori sono raggiunti da

Luca Giordano a Napoli e dai **Tiepolo** a Venezia. Nel corso del XVIII secolo si sviluppa a Venezia con **Canaletto** un'arte più serena.

Architettura e scultura – Costruita a Roma nel 1568, la chiesa del Gesù diventa l'archetipo della chiesa barocca. Sotto l'influenza dei Gesuiti, architettura e scultura si indirizzano verso una fastosa teatralità, con le opere di **Carlo Maderno**, autore della facciata di San Pietro a Roma, del **Borromini** cui si deve la chiesa di San Carlo alle Quattro Fontane, e soprattutto del più fecondo di questi, il **Bernini**, che concepisce l'ampio colonnato di piazza San Pietro, il baldacchino e varie tombe all'interno della basilica, nonché numerose statue e fontane sparse per Roma.

L'arte moderna

Tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, anche l'Italia partecipa all'ondata di recupero dell'antichità classica che invade l'Europa. Il **Neoclassicismo** italiano ha il suo maggiore rappresentante nello scultore **Antonio Canova**, le cui statue rappresentano un modello di purezza di linee e di eleganza, anche se un po' fredda.

Comunque, l'**Ottocento** segna una netta rottura con la ricchezza creativa dei secoli precedenti. In architettura, **Alessandro Antonelli** fa ampio uso del linguaggio neoclassico e crea a Milano e a Novara curiosi edifici dalle linee tese.

In pittura (a partire dal 1855 e per circa una ventina d'anni). la reazione all'accademismo viene soprattutto dai **Macchiaioli** che anticipano il movimento impressionista.

Il **Novecento** inizia in modo esplosivo con la reazione graffiante ed antiestetica dei **futuristi** che, sotto l'influenza del poeta Marinetti (teorico del gruppo), proclamano a gran voce la loro fede nella macchina, nella velocità, nella folla. Nelle loro tele essi cercano di tradurre il dinamismo del mondo moderno con forme spesso frammentarie, simili al linguaggio cubista dal quale però si differenziano profondamente per le armonie violente ed appassionate. Protagonisti di questa avanguardia sono **Boccioni**, **Balla**, **Severini**, **Carrà** (che si evolverà verso il surrealismo) e l'architetto **Sant'Elia**.

Giorgio De Chirico inventa la „pittura metafisica“. **Amedeo Modigliani** delinea le sue figure con un tratto morbido, mentre Giorgio Morandi, servendosi di semplici oggetti raggruppati su un piano, porta avanti una segreta meditazione sull'invisibile.

Tra gli scultori va ricordato **Giacomo Manzù**, ed in architettura **Pier Luigi Nervi**, esploratore del cemento armato, e **Giò Ponti**, seguace del razionalismo.

Letteratura

Le **origini** della letteratura italiana, legate allo sviluppo della lingua, risalgono al Duecento. Tra le opere più antiche si colloca il *Cantico delle Creature*, composto da **San Francesco** (1182–1226) in volgare umbro. Il Duecento è anche il secolo della **scuola siciliana**, che, alla corte di Federico II, sviluppa una poesia d'amore ispirata alla tradizionale

lirica provenzale. La più nota scuola poetica del Duecento fu comunque il „**dolce stil novo**“. Il termine, coniato da Dante, indica un genere lirico che canta, in versi musicali, un amore spiritualizzato. **Dante Alighieri** (1265–1321) è universalmente noto quale autore della *Divina Commedia*, viaggio allegorico nell’oltretomba. La *Divina Commedia* è divisa in tre cantiche (parti). Nella più popolare, l’*Inferno*, Dante è accompagnato da Virgilio e incontra famosi dannati puniti in modo proporzionale alle loro colpe. **Francesco Petrarca** (1304–1374) canta l’amore per Laura nel *Canzoniere*, raccolta di sonetti e canzoni che influenzeranno la lirica del tempo. **Giovanni Boccaccio** (1313–1375) raccoglie nel *Decameron* 100 novelle spregiudicate e ironiche.

L’Umanesimo e il Rinascimento

Il nuovo movimento culturale, ispirandosi ai testi della classicità greca e latina, sviluppa un concetto di “*humanitas*”, espresso nelle grandi figure di artisti-scienziati, quali Filippo Brunelleschi, Leon Battista Alberti, Leonardo da Vinci.

A Firenze, vivace centro letterario, si svolge l’attività culturale di **Lorenzo de’ Medici**, detto il Magnifico (1449–1492), figura ideale di umanista. Legato alla casa Medici e artefice di una sintesi di cultura latina, lirica italiana e poesia popolare fu **Angelo Poliziano**. Alla corte di Ferrara scrive **Matteo Maria Boiardo** (1441–1494), autore del poema cavalleresco *Orlando Innamorato*. In pieno Rinascimento **Niccolò Machiavelli** (1469–1527) descrive nel *Principe* l’uomo che potrebbe salvare l’Italia attraverso una politica dura contro chi minacci il vivere civile e **Ludovico Ariosto** (1474–1533) compone l’*Orlando Furioso*, vera sintesi poetica del Rinascimento italiano. Autori di ispirazione classica furono Pietro Bembo (1470–1547) che proponeva come lingua letteraria il fiorentino arcaizzante usato dai grandi scrittori del Trecento, e **Baldassar Castiglione** (1478–1529), il cui *Cortegiano* definisce le virtù del perfetto uomo di corte. Estranea al classicismo aristocratico fu la vivace commedia di **Pietro Aretino** (1492–1556) e l’opera letteraria di **Benvenuto Cellini** (1500–1571), scultore e orafo dall’esistenza avventurosa, come afferma egli stesso nella *Vita*.

La Controriforma e il Barocco

Con la scoperta dell’America, dannosa per l’economia mediterranea, si aprì una nuova, e critica, età. Fu epoca di minor ispirazione e maggior conformismo, in cui il riproposto problema della lingua venne risolto dall’**Accademia della Crusca**, creatrice del *Vocabolario*, fedele alle teorie linguistiche di Pietro Bembo. In quest’epoca **Torquato Tasso** (1544–1595) scrisse la *Gerusalemme liberata*. Il maggior poeta del barocco italiano fu **Giambattista Marino** (*Adone*).

Dall' Illuminismo al Romanticismo

In epoca illuministica e risorgimentale il centro della cultura italiana divenne Milano, anche se il teatro fu dominato da **Carlo Goldoni** (1707–1793), autore di commedie in dialetto veneziano e in italiano. Il Romanticismo poi, che ha in **Ugo Foscolo** (1778–1827) il suo maggior precursore, si esprime nelle opere di **Giacomo Leopardi** (1798–1837) e **Alessandro Manzoni** (1785–1873), il quale scrisse i *Promessi Sposi*, romanzo storico ambientato nella Milano del Seicento, una grande epopea degli umili in una concezione provvidenziale dell' esistenza umana.

Dal Verismo al Decadentismo

Il massimo esponente del Verismo, corrente legata al naturalismo francese, fu **Giovanni Verga** (1840–1922). La lirica del secondo Ottocento fu rappresentata da **Giosuè Carducci** (1835–1907), primo Nobel italiano, ispirato alla poesia classica.

All' epoca del Decadentismo appartengono **Gabriele D' Annunzio** (1863–1938), dallo stile raffinato e prezioso, e **Giovanni Pascoli** (1855–1912), la cui „poetica del fanciullino“ è espressione dell' arte come sogno e momento di meraviglia.

Il Novecento

Il primo Novecento vede la nascita delle **riviste**, dai temi politici, culturali, morali e letterari, cui collaborarono **Giuseppe Prezzolini** e **Giovanni Papini**.

Tra le correnti letterarie del periodo, significativo, anche perché esteso a ogni forma artistica, fu il **Futurismo**, che nel Manifesto del 1909 sceglieva l' esaltazione della velocità, della guerra, dell' „insonnia febbrile“. Teorico e animatore della corrente fu **Tommaso Marinetti** (1876–1944).

In sintonia con la mutata sensibilità europea, espressa da Kafka, Proust e Joyce, la letteratura italiana aderisce al gusto della „scoperta“, dell' interiorità e dell' inconscio, influenzato anche dai nascenti studi psicanalitici. Ne *La coscienza di Zeno*, **Italo Svevo** (1862–1928) analizza l' alienazione del protagonista, inetto per definizione, nel cui monologo interiore si intrecciano passato e presente. La tragica solitudine dell' uomo è analizzata anche da **Luigi Pirandello** (1867–1936), che racconta di individui dall' identità annullata, dai tanti volti quante sono le persone con cui si trovano a contatto, la cui unica via di scampo è la pazzia (*Il fu Mattia Pascal, Uno, nessuno e centomila*, innumerevoli opere teatrali come per esempio *Enrico IV, Sei personaggi in cerca d' autore*). I maggiori poeti italiani del Novecento sono **Giuseppe Ungaretti** (1888–1970), **Eugenio Montale** (1896–1981) e **Salvatore Quasimodo** (1901–1968).

Nel secondo dopoguerra il **Neorealismo**, che trovava un ideale mezzo espressivo nel cinema, dal linguaggio più popolare di quello letterario, si proponeva di ritrarre realisticamente la vita e la miseria di operai, contadini e „sciuscià“. Vi aderì **Cesare Pavese**

(1908–1950), le cui tematiche letterarie, dalla solitudine all'incapacità di vivere, non furono che il riflesso di un irrisolto disagio interiore che lo portò al suicidio. Significativo narratore dell'epoca contemporanea, di cui indaga la realtà borghese e i suoi idoli, identificati nel sesso e nel denaro, **Alberto Moravia** (1907–1990) scrisse *Gli indifferenti*, in cui si racconta di fallimento e rassegnazione all'interno di una famiglia della media borghesia romana. Altri importanti romanzi di Moravia sono poi *La Romana* e *La Ciociara*. Figura provocatoria e contestata fu lo scrittore e regista **Pier Paolo Pasolini** (1922–1975). Le sue opere letterarie più conosciute sono i romanzi neorealistici *Ragazzi di vita* e *Una vita violenta*. Neorelista, agli esordi, fu anche **Italo Calvino** (1923–1985), autore di favole sottilmente ironiche, di novelle e di romanzi (la trilogia *I nostri antenati*, per esempio).

Conoscitore profondo dei mali italiani, soprattutto della mafia, fu **Leonardo Sciascia** (1921–1989), narratore, saggista e autore di racconti di genere poliziesco, rievocazioni storiche e romanzi-inchiesta (*Il Giorno della civetta*). Originale figura di poeta, narratore, illustratore e gionalista fu **Dino Buzzati** (1906–1972), il cui gusto per il fantastico e il surreale, alimentato dallo scetticismo, può ricordare Kafka o Poe.

Negli anni '80 e '90 del Novecento si sono affermati, per citarne alcuni, i seguenti autori italiani: **Umberto Eco** (*Il nome della rosa*, *Il pendolo di Foucault*, *L'isola del giorno prima*), **Antonio Tabucchi** (*Notturmo indiano*, *Sostiene Pereira*), **Sebastiano Vassalli** (*La notte della cometa*), **Gesualdo Bufalino**, l'umorista **Stefano Benni**.

Musica

Le origini – Successivamente alla fioritura del canto gregoriano, il benedettino **Guido d'Arezzo** nel sec. XI introdusse il rigo musicale e stabilì che il nome delle note fosse la prima sillaba dei versi dell'Inno di S. Giovanni. Ma la grande stagione della musica italiana inizia con la musica polifonica nel **Cinquecento** (**Giovanni Pierluigi da Palestrina**). Grande riformatore musicale fu il cremonese **Claudio Monteverdi** (1567–1643), il cui capolavoro è la "favola in musica" *Orfeo* (testo cantato con accompagnamento musicale, per cui più tardi verrà usato il termine „melodramma“).

Il maggiore rappresentante della musica italiana **barocca** è il veneziano **Antonio Vivaldi** (1660–1757), autore delle famose *Quattro Stagioni*. Il più celebre compositore del **Settecento** è **Tommaso Albinoni**, e per quanto riguarda l'„opera buffa“, che nasce dagli intermezzi comici posti tra gli atti dell'opera seria, eccelle la scuola napoletana (**Giovan Battista Pergolesi**, **Domenico Cimarosa**).

Antonio Salieri (1750–1825), veneto, fu attivo compositore e illustre insegnante. Si formarono alla sua scuola anche Beethoven, Schubert e Liszt. Verso la fine della vita fu preda di una crisi mentale tale da portarlo ad accusarsi della morte di Mozart. Su questa voce Miloš Forman creò il film *Amadeus* (1984).

In epoca **romantica** nacque il geniale violinista **Niccolò Paganini** (1782–1840) che è entrato nella storia, e forse anche nella leggenda, per l'insuperabile tecnica violinistica.

L'opera – È un periodo di grande varietà nella musica italiana. Più o meno nella stessa epoca di Paganini nasce **Gioacchino Rossini** (1792–1868), alle cui opere la vivacità della parola e il ritmo strepitoso conferiscono un'irresistibile comicità. È l'autore del *Barbiere di Siviglia*, della *Gazza ladra* e del *Guglielmo Tell*. **Gaetano Donizetti** (1797–1848) compose opere comiche e serie (*Elisir d'amore*, *Lucia di Lammermoor*). **Vincenzo Bellini** (1801–1835) è l'autore della *Sonnambula* e della *Norma*. Acclamato compositore del periodo del Risorgimento, **Giuseppe Verdi** (1813–1910) creò personaggi passionali e forti, per i quali attinse alla storia e alla letteratura: *Nabucco*, *Rigoletto*, *Trovatore*, *Traviata*, *Don Carlos* e, soprattutto, *Aida*.

Giacomo Puccini fu influenzato dal verismo letterario. Le sue opere più conosciute sono: *Bohème*, *Madama Butterfly*, *Tosca*, *Manon Lescaut*.

Gli ultimi compositori ad aver contribuito alla fama musicale italiana sono: **Ottorino Respighi** (1879–1936), autore dei poemi sinfonici *Le fontane di Roma*, *I pini di Roma* e *Feste romane*, **Luigi Dallapiccola** (1904–1975) e **Luigi Nono** (1924–1990).